

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 10 (1937)
Heft: 5

Artikel: Circolo ufficiali Lugano : corso equitazione 1937
Autor: Balestra
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-241503>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CIRCOLO UFFICIALI LUGANO Corso Equitazione 1937

Un altro brillante corso d'equitazione è finito. Il cronista che da un lustro racconta ogni anno le storie di queste cavalcate vuol scrivere adesso qualche cosa di nuovo.

Nell'organizzazione dei corsi d'equitazione del nostro circolo entrano i cavalli, i partecipanti, il maestro, il cassiere, il veterinario, il fotografo, il Felice, il Mario, i piani di Bioggio, le colline di Porza e quelle di Comano. Tutti questi elementi messi assieme con un poco di disciplina, di coraggio, di passione, addizionati di un biglietto da mille e agitati per bene, formano la gustosa miscela che il circolo nostro offre ai suoi soci per quaranta mattine all'anno.

Dei cavalli, del maestro, dei partecipanti ho scritto altre volte; dei piani di Bioggio hanno, nell'ultimo mese, riempito colonne i professionisti della cronaca; le colline di Porza e quelle di Comano le lascio alle pennellate decorative del Saporiti. Io scrivo di altre cose.

Il corso si fa perchè la cassa del circolo contribuisce con qualche centinaio di franchi ed i partecipanti pagano una tassa che in consuntivo risulta sempre doppia del preventivo.

Una persona il cui biglietto da visita è la cedola verde del conto chèques postali fa il suo corso per la soddisfazione di farsi mandare al diavolo. E' il cassiere: per quaranta giorni ha anche lui i suoi ostacoli, i suoi « rifiuti », i suoi capitomboli, senza il piacere di un successo, senza la garanzia dell'assicurazione. Dei cavalli, del maestro, dei partecipanti si parla bene e male. Di lui solo male. Per questo ho voluto, almeno io, parlare bene di lui.

Al veterinario è affidata la salute e la « riparazione » dei cavalli. Egli li riceve ed ispeziona all'arrivo, riempiendo con brutta calligrafia mucchi di formulari. Ogni giorno, anche quando non è di turno, va alle seuderie e guarda con occhio competente il trottere dei cavalli e pronuncia sentenze. Talora plasma, e



"Malombra,"

fot. Witzig



"Preludio di cross,"

fot. Witzig



"Finale ufficiale,"

fot. Witzig

lavora le povere bestie con unguenti magici che fanno starnutire gli astanti per dieci metri all'intorno, o invia qualche moccolo al cavaliere disattento che ha infilato un filo spinoso, o mormora il suo rosario contro il maestro troppo ardito che spinge al difficile le povere bestie capaci soltanto di molta buona volontà. Il nostro veterinario con la sua statura da fantino ed il suo immenso « Brissago » sente nell'esercizio della sua funzione tutta la sua responsabilità: egli passa da scavezzacollo gli ostacoli del terreno, ma quelli dei formulari l'impensieriscono. Se non ci fosse questa molestia, il corso d'equitazione gli riuscirebbe certo più gradito. Per questi non farebbe il corso d'equitazione.

Vi è un camerata che dopo essere stato per tanti corsi un bell'esempio di disciplina e di passione ci segue adesso come fotografo. Al mattino di buon'ora appostato, a San Rocco di Porza, dietro un albero all'altezza di un ostacolo, egli aspetta la fila indiana dei cavalieri che vengono su al galoppo e che salteranno quel siepone. Al momento giusto fa scattare la sua « Leica ». Io credo lo faccia ancora con l'energia con la quale era uso stringere tra le robuste gambe il cavallo e portarlo oltre l'ostacolo. Il mattino dopo il suo ampio viso bonario ci aspetta sorridente all'Argentina dove passiamo a bella andatura. Scattato l'obbiettivo, egli ci saluta; noi salutiamo e andiamo oltre. Nel suo cordiale saluto non è senso di melancolia. Egli vuol bene al nostro circolo e sa che le sue fotografie saranno dei graditi ricordi. Così egli partecipa al corso in funzione di fotografo, ma il piacere non è forse men grande, in così viva camerateria !.

« Felice » è ormai un'istituzione dei nostri corsi. Egli è il domestico del maestro, il suo uomo di fiducia nella posa degli ostacoli, quello che prepara i percorsi e che di conseguenza sa molte cose. Al mattino i partecipanti hanno da lui qualche indiscrezione — peraltro è discretissimo — sulle intenzioni del maestro. La sera scorrazza con il suo autocarro nei piani del Vedeggio o su a San Rocco a portare stanghe, siepi, cavalletti e, nelle grandi occasioni, anche festoni e banderuole. Dove Felice passa con i suoi arnesi è certo che l'indomani passerà il sigr. « Giacomo » e la sua classe. Allora si prepara il piccolo « tifo ». E' il soldato del treno che da vecchio conoscitore vuol vedere i cavalli, è il bambino che spalanca gli occhi e giucherà poi tutto il giorno a galoppare su un bastone, sono le forosette che fan sembianza di aver paura per ricevere un sorriso tranquillizzante. « Felice », quando fa l'autista e ci sveglia con il suo « clackson » gracilante, non ha caratteristiche speciali, ma quando conduce la sua « Gianna » alla piazza di riunione o la passeggiava dopo un bel galoppo, ringalluzzisce tutto, incede maestoso, sorride compiacente e ti sembra un proprietario di scuderia dopo un successo a San Siro.

Anche tu Felice dovevi essere ricordato.

Dei personaggi inediti l'ultimo è « Mario ». Palafreniere della famiglia Rezzonico, allenatore di cavalli, conoscitore di cavalieri, stregone in materia di percorsi e d'ostacoli. Egli non esce con noi ma è sempre con noi. Non sono mai riuscito a sapere se ci precede o ci segue. Faccia sorniona, è rispettoso come si conviene a domestico di casa signorile. Quando parla di cavalli, di corse e di concorsi, rivela l'uomo del mestiere; quando si muove tra noi ufficiali, scopre il caporale del vecchio reggimento piemontese. Anche lui, di fra le quinte, è un personaggio dei nostri corsi.

Un corso d'equitazione come li facciamo noi del Circolo di Lugano (gran bel campanile San Lorenzo !...) non è cosa semplice cui bastino cavalli, cavalieri e maestro. Ci vogliono molti « servizi ». Di questi io ho parlato con piacere.

Per il maestro d'equitazione sigr. cap. cav. Giacomo Conza che dirige « tattica » e « servizi » il cronista diventa presidente del circolo e scrive solo un grande « grazie ».

CAP. DEM. BALESTRA
S. M. R. f. mont. 30